

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Giacomo Deferrari

Autorità, Presidente della Conferenza dei Rettori, colleghe e colleghi, cari studenti, amici del personale tecnico-amministrativo, signore e signori, desidero porgervi il mio più cordiale saluto e il mio ringraziamento per essere presenti alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università, che si può stimare come il 541° anno accademico del nostro Ateneo.

Questa cerimonia ci offre la possibilità di riflettere sui risultati raggiunti e di delineare le nostre strategie future.

Stiamo attraversando la fase dell'attuazione della riforma dell'Università, che ha imposto la riorganizzazione delle strutture degli Atenei e significativi cambiamenti nella loro gestione amministrativa. Come già segnalato autorevolmente dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, le norme introdotte negli ultimi anni hanno inciso negativamente sull'autonomia degli Atenei e hanno frequentemente causato ripercussioni negative su reclutamento, offerta formativa e ricerca.

Purtroppo, questa fase si colloca in un perdurante contesto di crisi economica e sociale del nostro Paese e, più in generale, internazionale, che rende assai più complicato fare progetti e pianificare azioni tese a un miglioramento del funzionamento dell'Ateneo e dei risultati scientifici e didattici e alla compartecipazione allo sviluppo del territorio.

Ma è proprio nei momenti più critici che deve crescere la capacità di analisi dei punti di forza e di debolezza, per riuscire, attraverso una razionalizzazione nell'impiego delle risorse e la capacità di attrarne nuove, a definire linee strategiche di ampio respiro capaci di produrre risultati scientifici di rilievo, migliorare la qualità dell'offerta formativa e raggiungere obiettivi concreti anche nell'ambito della cosiddetta *terza missione*, rappresentata dal trasferimento di cultura e di tecnologie e da una formazione post laurea sempre più indirizzata a un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Questo approccio ci ha fornito risultati più che soddisfacenti grazie al lavoro di tutti. Per questo motivo desidero ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per realizzare quello che potrete leggere nella relazione che vi è stata consegnata: prorettori, delegati, organi di governo, Direttore Generale e gli uffici che hanno supportato e sopportato un carico di lavoro gravoso e per nulla semplice.

Mi sia concesso in questa occasione di sottolineare, ancora una volta, che il Paese deve comprendere che investire nei sistemi della conoscenza, di cui le Università costituiscono una parte fondamentale, è essenziale per la Società, al fine di dare prospettive concrete ai giovani, uscire dalla crisi e rilanciare l'economia. Questa tesi è suffragata da prove: laddove questa strategia è stata

perseguita la crisi ha avuto un impatto decisamente inferiore sui parametri economici e occupazionali o, comunque, è stato più semplice superare il momento di difficoltà. Pare che questo sia un concetto estremamente difficile da far comprendere in Italia; non parlo solo di chi ci governa, ma mi riferisco, per esempio, anche al mondo imprenditoriale e in generale all'opinione pubblica.

E' necessario inoltre che venga reintrodotta l'autonomia responsabile, che consenta, attraverso una diminuzione dei vincoli, una maggiore flessibilità nelle politiche di spesa e di reclutamento da parte degli Atenei, favorendo progettualità e capacità di competere anche a livello internazionale, ma chiarendo fin d'ora che meno vincoli e maggior flessibilità non vogliono dire assenza di regole: deve affermarsi il principio di scelte più libere, ma responsabili, laddove le scelte sbagliate devono essere sanzionate.

All'Università spetta il compito del miglioramento degli standard qualitativi della formazione, dei servizi per gli studenti, della ricerca e del trasferimento tecnologico, e di facilitare l'inserimento dei nostri giovani nel mondo del lavoro.

L'Università deve porsi come struttura all'interno della quale tutti siano capaci di lavorare per strategie condivise, poiché nel nuovo assetto universitario è aumentata l'interdipendenza delle sue componenti. Bisogna, quindi, sviluppare nell'Ateneo un modello simile ad una "*smart community*", in cui tutte le sue componenti siano messe in grado di operare sinergicamente per il continuo miglioramento dei risultati.

L'Università, infine, deve affrontare una delle maggiori criticità dovute principalmente al delirio legislativo italiano e all'ondata di riforme e cambiamenti che hanno investito il sistema universitario, con conseguente accresciuta complessità, burocratizzazione e lentezza dei processi decisionali e amministrativi. Pertanto, uno degli obiettivi strategici dell'Università deve essere la semplificazione di tali processi, per il raggiungimento della quale è, peraltro, indispensabile anche una semplificazione normativa.

Il programma di sviluppo dell'Ateneo genovese nell'Anno Accademico 2013/2014 va in queste direzioni e sono convinto che grazie all'impegno e la dedizione che caratterizza il corpo docente e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, saremo in grado di ottimizzare le nostre prestazioni e fornire un forte impulso per favorire la crescita culturale e lo sviluppo economico sociale del nostro territorio e del paese. Tutti insieme ce la faremo.

Il quadro dell'ateneo genovese

L'Ateneo Genovese promuove attualmente l'attività formativa e di ricerca attraverso 22 Dipartimenti coordinati da 5 Scuole. I 10 Dipartimenti Amministrativi sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo.

Sono attualmente attivi 127 Corsi di Laurea (a ciclo unico, triennali e magistrali biennali) di cui 3 con sede esterna, 52 Scuole di Specializzazione di cui 11 con sede esterna, 27 Corsi di Dottorato (articolati in 81 curricula) più 2 in consorzio/convenzione con sede esterna, 1 Corso internazionale di Dottorato, 32 Master di I e II livello e 36 Corsi di perfezionamento e di Formazione permanente.

L'Università di Genova è ai primi posti quanto a internazionalizzazione (studenti stranieri: 7,3% degli iscritti e 9,7% degli immatricolati, 20,1% degli studenti iscritti a dottorati).

Nell'Anno Accademico 2012/13 gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea di 1° e 2° livello erano 37.914 (5.336 gli immatricolati, 17,4% da fuori Regione) di cui 985 specializzandi, 1.090 dottorandi di ricerca, oltre 1.269 iscritti a Master e Corsi di perfezionamento, mentre gli studenti che si sono laureati nell'anno solare 2013 sono stati 6.238.

La produzione scientifica è molto rilevante e di qualità, tanto che nelle classifiche internazionali l'Ateneo Genovese si situa tra i primi 10 Atenei italiani, con numerosi punti di eccellenza ben documentati.

Per far fronte all'attività istituzionale l'Ateneo si avvale di 341 professori ordinari, 387 professori associati, 518 ricercatori e 92 ricercatori a tempo determinato (per un totale di 1.338 unità) e da 1.409 unità di personale tecnico-amministrativo, oltre al Direttore Generale e a 9 dirigenti.

Infine, l'Università gestisce per i propri compiti istituzionali circa 400.000 m² di immobili di proprietà o in uso, spesso di grande importanza storico-artistica, nonché 14 Biblioteche (che saranno accorpate in 5) e la Genova University Press.

Dal 2010 è istituito l'Istituto di Studi Superiori (3 indirizzi).

La squadra del rettore

La squadra del Rettore è costituita da un "Consiglio" di nove Prorettori con le deleghe più generali e da altri 22 delegati, squadra che mira a rendere più efficiente e veloce l'azione quotidiana nel rispetto dei ruoli del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale.

I 9 Prorettori comprendono il Prorettore Vicario, Delegato per l'attuazione del programma e il decentramento Territoriale, il Prorettore Delegato per la Formazione pre e post laurea, il Prorettore Delegato per la ricerca e il trasferimento tecnologico, il Prorettore Delegato per le politiche di bilancio e controllo di gestione, il Prorettore Delegato per l'Internazionalizzazione, il Prorettore Delegato per gli Affari Legali, il Prorettore Delegato per l'Edilizia e Patrimonio, il Prorettore per i Rapporti con gli Enti Territoriali e la Comunicazione, il Prorettore Delegato per la Scuola Superiore.

I 22 Delegati si occupano, in particolare, rispettivamente, di revisione dello Statuto, informatica e telematica, rapporti con gli studenti, orientamento, sistema bibliotecario di Ateneo, rapporti con il SSN, risparmio energetico, prevenzione e protezione, poli decentrati, progetto Erzelli, valorizzazione del patrimonio storico e artistico, integrazione degli studenti disabili, pari opportunità, attività sportive, attività musicali, Enti parco, giardini Hanbury, Giornata della Memoria.

L'azione della "squadra", coadiuvata da numerose commissioni, si caratterizza per capacità decisionale, prevenzione di blocchi precostituiti, raggiungimento degli obiettivi, rifiuto dell'esasperata ricerca del consenso, massima disponibilità all'informazione e rapporti stretti con le varie componenti dell'Ateneo.

Formazione pre- e post lauream

Contesto

Gli studenti e il loro apprendimento sono posti sempre più al centro dell'azione di governo del nostro Ateneo. Considerato il generale calo delle iscrizioni nelle Università italiane, che ha coinvolto anche l'Ateneo Genovese, vi è la necessità di rendere l'offerta formativa pre e post lauream sempre più attrattiva dal punto di vista della qualità, attraverso una razionalizzazione per la quale le procedure di valutazione devono costituire non adempimenti burocratici ma effettivi strumenti di programmazione e valutazione.

Principali risultati nel 2013

Nel 2013 sono proseguiti gli interventi mirati alla qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, con una stabilizzazione del numero dei Corsi di studio offerti rispetto all'anno accademico precedente, circa il 9% in meno rispetto all'a.a. 2010/11 e il 17,2% in meno rispetto al 2008/09.

Per quanto attiene gli studenti, il trend degli immatricolati, 5.336 nel 2012/2013 (-11%) più marcato di quello nazionale, è compensato da una progressiva contrazione degli abbandoni, che passano dal 16,1% dell'a.a. 2008/09 al 14,7% dell'a.a. 2012/13 e il mantenimento di un numero di studenti regolari pari al 67,8% del totale degli iscritti, dato in linea con la media nazionale.

Nel corso dell'anno sono state sviluppate le attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione e del "Presidio di qualità" che esercita, tra gli altri, compiti relativi al sistema e al processo di Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di studio e delle sedi (D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19). In questa cornice sono state attuate iniziative specifiche mirate a promuovere la cultura della valutazione della qualità sia realizzando momenti formativi rivolti ai principali attori del processo di autovalutazione, sia sostenendo sistematicamente i coordinatori dei Corsi di studio negli adempimenti previsti dal Processo AVA. Tra gli strumenti per lo svolgimento della propria attività il Presidio ha utilizzato il Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, approvato nel 2013, al fine di garantire l'organizzazione e la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti di tutto l'Ateneo.

Si è estesa l'attività di ISSUGE nelle aree di eccellenza per studenti meritevoli attivando la seconda classe (Eccellenza Biomedica) e la terza (Eccellenza in Ingegneria e Architettura della Sostenibilità); gli studenti coinvolti sono oggi 90. È anche stato definito l'assetto organizzativo di ISSUGE, istituzione di alta formazione che sta suscitando sempre maggiore interesse nel territorio.

Il nuovo Regolamento didattico di Ateneo ha adeguato la disciplina della didattica al nuovo Statuto.

Nell'ambito della formazione post lauream, nel 2013 è avvenuta l'attivazione sperimentale del primo ciclo di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) con oltre 1700 domande di partecipazione: al termine del processo, sono stati 210 gli abilitati, su 19 classi di insegnamento.

Nello stesso ambito, si è anche attuata l'adesione alla Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente e la realizzazione a Genova, nel 2011, della 42° Conferenza Internazionale di EUCEN (l'Associazione Europea delle Università per il *Lifelong Learning*).

È stato valorizzato il rapporto con il mondo istituzionale e imprenditoriale (accordi con Confindustria, Camera di Commercio, Scuola Telecomunicazioni delle Forze Armate, INAIL, Fondazione Garrone, ecc.), per ottimizzare i Corsi di Laurea professionalizzanti e con Regione Liguria, CNR e IIT per realizzare percorsi di apprendistato di Alta Formazione, Master, stage e tirocini formativi.

Inoltre, l'istituzione del Centro Linguistico di Ateneo (CLAT) ha consentito di porre le basi strutturali per l'apprendimento curriculare ed extracurriculare delle lingue straniere.

Infine, è stata istituita l'Accademia per il Management Sanitario che si occupa della realizzazione di percorsi di alta formazione in ambito sociosanitario accreditati dalla Regione Liguria.

Obiettivi

- 1) Ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa pre e post lauream anche al fine di incrementare sia il numero dei laureati sia la loro adeguatezza al mondo del lavoro. Dal punto di vista operativo si prevede anzitutto impostazione di progetti di sostegno alla didattica curriculare al fine di ridurre fuori corso e abbandoni; inoltre il pieno inserimento nei profili formativi universitari dei percorsi di apprendistato di alta formazione, anche per

studenti di Corsi di studio umanistici; la realizzazione di nuovi percorsi di formazione post lauream finanziati a livello regionale, nazionale e internazionale; infine la completa integrazione delle banche dati, ministeriali e di Ateneo, nell'ambito del progetto UniGeDidattica.

- 2) Utilizzo e ampliamento, quale strumento di miglioramento, della valutazione periodica della didattica nell'ambito del sistema nazionale di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei (AVA- autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario).
Dal punto di vista operativo si prevede anzitutto l'espansione delle attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione (in sinergia con le Commissioni Paritetiche di Ateneo e di Scuola e il Nucleo di Valutazione), nelle seguenti direzioni: coordinare i progetti inerenti la didattica dal pre al post lauream, definire indicatori e linee guida ai fini del monitoraggio della formazione, organizzare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di valutazione della formazione e delle sue ricadute ai fini della distribuzione delle risorse; si prevede inoltre la somministrazione, per tutti i Corsi di studio, dei nuovi questionari per la valutazione della didattica, sulla base del nuovo Regolamento di Ateneo con la finalità di completare l'attività di monitoraggio della qualità dei Corsi di studio e dei servizi di supporto alla didattica e migliorare i punti critici che emergono dai questionari studenti; infine si propone l'integrazione del processo di monitoraggio della qualità dei Corsi di studio e della carriera informatizzata dello studente e validazione esterna dello status di frequentante/non frequentante e la garanzia della compilazione generalizzata.
- 3) Ampliamento e miglioramento della modalità didattiche con particolare riferimento alla formazione a distanza e continua.
Dal punto di vista operativo si propone innanzitutto lo sviluppo e la completa attuazione del progetto di Ateneo per l'ampliamento e il miglioramento della formazione a distanza anche attraverso una maggiore diffusione della piattaforma AulaWeb, aumentandone ulteriormente i corsi offerti e facilitando l'approccio alla didattica da parte degli studenti con problemi di frequenza; inoltre è previsto un maggior ruolo dell'Università di Genova nella formazione continua e degli adulti, con specifica attenzione anche alla formazione del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Infine, si propone il pieno avvio e progressivo ampliamento delle attività del Centro Linguistico di Ateneo (CLAT) con particolare riferimento alla padronanza dei linguaggi scientifici e l'attivazione, oltre ai tradizionali corsi in aula, di corsi "on line" per l'apprendimento delle principali lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, ecc.) destinati a studenti dell'Università di Genova.
- 4) Nuovi indirizzi (dai 3 attuali a 4-5) e un collegio residenziale per l'Istituto di Studi Superiori (ISSUGE).

Studenti

Contesto

Poiché, come evidenziato nel contesto relativo alla formazione, gli studenti vengono posti al centro dell'azione di governo, l'Ateneo ritiene prioritario, attraverso processi di orientamento, incentivi e sostegno economico, infrastrutture e altri servizi, incrementare il numero degli studenti e garantire a tutti gli studenti l'opportunità di raggiungere sia lo sviluppo personale al quale aspirano, sia le competenze adeguate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Principali risultati nel 2013

Tab. 1 – Iscritti e immatricolati Corsi di 1° e 2° livello a.a. 2012/2013(*)

SCUOLA	ISCRITTI	IMMATRICOL
--------	----------	------------

		ATI
Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2.409	561
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	6.898	988
Scuola di Scienze Sociali	12.071	1.889
Scuola di Scienze Umanistiche	4.840	733
Scuola Politecnica	7.739	1.165
<i>Totale Ateneo</i>	33.957 (**)	5.336

(*) dato rilevato al 30.9.2013

() di cui 17,4% da fuori Regione**

Tab. 2 - Laureati anno solare 2013

SCUOLA	LAUREATI
Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	441
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	1258
Scuola di Scienze Sociali	2.127
Scuola di Scienze Umanistiche	954
Scuola Politecnica	1.458
<i>Totale Ateneo</i>	6.238

Si è dato avvio al progetto di Ateneo finalizzato a ridurre la percentuale di studenti inattivi, degli abbandoni in senso stretto e dei “fuori corso” (cfr. anche formazione pre e post lauream).

Si è attuata, anche grazie alla stipula di una convenzione con ARSSU, la razionalizzazione dei contributi studenteschi mediante l’ottimizzazione del sistema di pagamento delle tasse e dei contributi per i Corsi di studio dell’Ateneo, inclusi i Corsi di Master, Dottorato e Specializzazione.

La razionalizzazione del sistema di produzione della certificazione ISEEU relativa alla condizione economica dello studente e del suo nucleo familiare consente la graduazione della seconda rata della contribuzione studentesca, attraverso l’implementazione di nuove procedure informatiche e conseguente eliminazione della presentazione cartacea. È stato anche ridotto l’importo della seconda rata per studenti appartenenti a nuclei familiari con due o più componenti iscritti all’Università di Genova. Sono stati anche favoriti interventi di Enti e privati al fine di istituire borse per sostenere il diritto allo studio universitario.

Per l’a.a. 2012/2013, è stato confermato il piano di incentivi economici in favore degli studenti meritevoli, mantenendo i premi di Laurea, e incrementando dal 15% al 20% i premi di profitto.

Il conseguimento di finanziamenti pubblici per un importo complessivo di circa 500.000 euro ha consentito l’assegnazione di *voucher* formativi a più di 200 giovani laureati, per la realizzazione di 11 percorsi formativi tra Master universitari e Corsi di formazione, in particolare attraverso il circuito interregionale dell’Alta Formazione in Rete, co-progettati e realizzati con le imprese e gli enti del territorio.

La continua collaborazione con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche ha consentito di rendere più efficaci le modalità di interazione tra la Scuola superiore e l'Università attraverso i processi di orientamento sul territorio, anche mediante la realizzazione e la diffusione del rapporto annuale *IRIS (Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti)* che, collegando le performance degli immatricolati al termine del primo anno del loro percorso universitario alla scuola superiore di provenienza, costituisce un importante momento di riflessione.

A fianco degli appuntamenti istituzionali di orientamento, si è attuata una nuova iniziativa "Open Weekend", per offrire un ulteriore momento di approfondimento e di conoscenza dell'offerta formativa. Nell'ambito dell'inserimento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro, si sono attuate misure di sostegno economico e di valorizzazione delle esperienze di tirocinio, la partecipazione a Programmi quali "FIXO", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'organizzazione del *Career Day* di Ateneo e di iniziative di incontro tra aziende e laureati, in sinergia con il Territorio, per sostenere l'erogazione di efficaci servizi di orientamento al lavoro e placement.

Si è attuata l'ottimizzazione dei servizi di supporto agli studenti disabili e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti all'Ateneo e la prosecuzione delle attività di programmazione per la realizzazione di alcuni interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Sono state implementate nuove procedure informatizzate e conseguente dematerializzazione (gestione on line delle attività di collaborazione da parte degli studenti; diffusione tramite canali informatici delle informazioni agli studenti per l'iscrizione al successivo anno accademico, procedure concorsuali per l'assegnazione di borse/premi di Laurea o studio, procedure di rimborso tasse universitarie e di finanziamento per attività culturali da parte degli studenti).

Infine, si è effettuata la promozione del concorso "Un'idea geniale" rivolto agli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo, consistente nella presentazione di progetti o idee innovative per incentivare e sostenere la cultura dell'innovazione durante gli studi universitari.

Al fine di incentivare i soggiorni di studio all'estero e rafforzare l'internazionalizzazione dell'Ateneo, è stato anche confermato il premio Erasmus riservato agli studenti che abbiano presentato domanda di una borsa di mobilità Erasmus (studio/placement) e che rientrino nel 10% degli studenti più meritevoli di tutti i Corsi afferenti ai Dipartimenti.

Obiettivi

- 1) Miglioramento dei processi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e del collocamento nel mercato del lavoro, potenziando il rapporto Scuola-Università e Università-mondo del lavoro. Dal punto di vista operativo ci si propone innanzitutto la sottoscrizione di un Accordo quadro con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, per avviare una collaborazione finalizzata a promuovere attività didattiche e di orientamento che consentano di minimizzare la discontinuità tra le diverse fasi dell'iter formativo, forniscano agli studenti degli istituti superiori strumenti per maturare decisioni consapevoli in merito alla scelta universitaria e in prospettiva, incentivino approcci didattici innovativi volti a migliorare la formazione dello studente. Inoltre, ci si propone la predisposizione e la prima implementazione di un progetto di orientamento mirante a ridurre fuori corso e abbandoni. In questo ambito, si progetterà lo Sportello Informativo nei locali posti al piano terreno di Palazzo Belimbau per informazioni generali relative ai servizi di orientamento, all'accoglienza degli studenti stranieri e ai servizi per gli studenti con abilità diverse. Saranno anche rafforzate le iniziative e i servizi di placement allo scopo di agevolare le scelte professionali e facilitare il completo inserimento lavorativo dei neolaureati, anche attraverso l'applicazione, nell'ambito del progetto "FIXO Scuola e Università", di standard di qualità mediante lo sviluppo di nuovi servizi rivolti a target specifici. Infine, proseguirà il progetto

che prevede di destinare parte della contribuzione studentesca (circa 1.000.000 €) al potenziamento dei servizi agli studenti, ripartendo l'introito metà al finanziamento del progetto "un tutor per ogni matricola" e progetti affini, metà alle strutture didattiche per progetti formulati e controllati dalle Commissioni Paritetiche.

- 2) Incentivazione, in sinergia con l'ARSSU, delle iscrizioni di studenti non residenti.
Dal punto di vista operativo sarà rinnovato il Protocollo di intesa con Comune di Genova e ARSSU, relativo allo Sportello "Studiare a Genova", presso i locali di Palazzo Ducale, per il reperimento di alloggi per studenti fuori sede, e altre iniziative per gli studenti; sarà anche proseguita la ricerca di enti e privati che sostengano il diritto allo studio universitario mediante l'istituzione di borse.
- 3) Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti.
Dal punto di vista operativo saranno potenziate automazione e dematerializzazione delle procedure amministrative anche con riferimento all'integrazione con UniGeDidattica, alla realizzazione di Unigepay2 e all'estensione della registrazione degli esami on line a tutti i Corsi dell'Ateneo. Infine, saranno migliorate le procedure condivise con le strutture didattiche per il rilascio del Diploma Supplement, come richiesto dai nuovi adempimenti ministeriali, anche ai fini dell'ottenimento del Diploma Label.

Ricerca e trasferimento tecnologico

Contesto

Come risulta dalle classifiche nazionali e internazionali, l'Ateneo è tra i primi dieci italiani¹, nell'attività di ricerca, la quale deve, pertanto, essere mantenuta a eccellenti livelli per poter sempre meglio competere sia a livello italiano sia internazionale. Purtroppo, i risultati della valutazione VQR della ricerca universitaria condotta dall'ANVUR relativamente al periodo 2004-2010 forniscono un quadro della ricerca dell'Ateneo con luci e ombre. I meccanismi tecnici impiegati nella valutazione dell'ANVUR, orientati all'evidenziazione della qualità scientifica globale di SSD, Aree e Strutture piuttosto che di Aree di eccellenza, hanno infatti individuato anche nel nostro Ateneo, come nel contesto globale della ricerca italiana, la presenza di un certo numero di criticità che percentualmente interessano il 5-6% della nostra attività di ricerca. Il mantenimento di un ottimo livello nelle aree maggiormente competitive e un miglioramento nelle aree sotto la media VQR, richiedono politiche corrette ed efficaci a supporto della ricerca e del trasferimento tecnologico, attraverso procedure di monitoraggio e supporto continuo per il miglioramento della qualità della ricerca dell'Ateneo.

È altresì, evidente la duplice necessità da una parte di sfruttare le opportunità internazionali, dall'altra di raccordare le iniziative dell'Ateneo con quelle del territorio, con tutti i soggetti del sistema della ricerca regionale, pubblici e privati. Ciò è possibile soltanto con interventi sinergici con le altre aree di programmazione, ossia riorganizzando l'offerta formativa del Dottorato di Ricerca, sostenendo le potenzialità a creare nuove imprese e spin-off, nonché attuando politiche di difesa delle proprietà intellettuali, brevettazione e sfruttamento commerciale.

Tutto questo nella direzione di migliorare a breve termine il posizionamento nazionale dell'Ateneo già nella prossima valutazione periodica dell'ANVUR, e a medio-lungo termine, di assicurare una gestione di qualità delle politiche di Ateneo a supporto della ricerca capace di garantire standard competitivi su tutte le aree scientifiche a livello italiano ed internazionale.

¹ Ad esempio, secondo il QS World University Rankings (una classifica delle migliori 700 università al mondo pubblicata ogni anno da Quacquarelli Symonds) pubblicato nel settembre 2013, l'Ateneo genovese è il quinto in Italia.

Tab. 3A – Stato dell’arte 2012-2013

Entrate per ricerca	€ 40.086.953
di cui Entrate per ricerca da UE	€ 5.193.410
Contratti conto terzi	€ 16.534.309
Risorse aggiuntive di Ateneo	€ 2.491.750

Tab. 3B - Stato dell’arte 2012-2013

Progetti FP7 in corso	66
Progetti PRIN in corso	49 (€ 6.031.155)
Progetti FIRB futuro in ricerca 2012	6 (€ 1.353.751)
FIRB Accordi di programma 2011	4 (€ 1.595.146)
Domande di brevetto e estensioni internazionali	7 depositate + 5 estese all’estero
Spin-off nati dal progetto UNITI	17
Società riconosciute quali spin-off universitari	21

L’approfondita analisi e diffusione dei risultati della periodica Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) svolta dall’ANVUR relativamente al periodo 2004-2010, individuando i punti di forza e le aree di miglioramento della ricerca dell’Ateneo, ha consentito una riflessione finalizzata all’elaborazione di strategie per l’impiego di tali dati per l’assegnazione ai Dipartimenti delle risorse per progetti di ricerca di Ateneo e assegni di ricerca.

Nell’ambito di questa riflessione, le attività dell’Osservatorio per la qualità della ricerca si sono progressivamente consolidate.

Sono, altresì, state individuate macro-tematiche coerenti con le priorità della programmazione europea, nazionale (Cluster Tecnologici) e regionale (Poli/Distretti, Smart Specialization) e con l’”Eccellenza della ricerca di UniGe” (schede per il Libro Bianco), costituendo gruppi di lavoro per potenziare e mettere a sistema le capacità progettuali nell’Ateneo nell’imminenza dei bandi europei della nuova programmazione (in particolare Horizon 2020 che include anche l’innovazione).

Il fondo per la ricerca scientifica, ottenuto tassando al 5% i contratti conto terzi per gli anni 2011/12, è stato utilizzato per il supporto a iniziative di coordinamento delle attività di Ateneo per la partecipazione competitiva ai bandi della prossima programmazione e l’organizzazione di eventi su specifiche tematiche oggetto di bandi europei di imminente apertura, nonché il supporto a processi di valutazione esterna tramite peer review nazionale e internazionale per la valutazioni di progetti e prodotti scientifici.

Nell’ambito del trasferimento tecnologico, particolare attenzione è stata dedicata a supportare l’avvio di aziende ad alto contenuto tecnologico e innovativo (start-up) e all’emanazione dello schema tipo di convenzione tra Università degli Studi di Genova e società spin-off. Sempre in questo ambito si pone l’organizzazione di un premio start-up di Ateneo che ha consentito di valorizzare l’innovazione all’interno della rete scientifica di Ateneo.

È stata potenziata la collaborazione con gli enti di ricerca, le associazioni di categoria e le industrie, poli e distretti, in particolare PMI del territorio ligure per attività di innovazione e trasferimento tecnologico.

Anche il consueto supporto ai Dipartimenti nell'ambito della partecipazione ai bandi ministeriali e regionali è stato focalizzato a favorire la collaborazione con le imprese nella presentazione delle proposte progettuali.

Infine, in materia di dottorato di ricerca, in applicazione della nuova normativa è stato approvato il nuovo Regolamento di Ateneo ed emanato il bando per l'ammissione ai Corsi di Dottorato del XXIX ciclo.

Obiettivi

- 1) Utilizzare, per la distribuzione delle risorse umane e finanziarie, la qualità della ricerca (VQR, eccellenza, finanziamenti, ecc.), nella consapevolezza del ruolo essenziale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze, il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse culturale, economico e sociale.

Gli obiettivi operativi sono anzitutto l'identificazione di idonei strumenti e procedure per la valutazione della ricerca dei Dipartimenti a supporto del Presidio di Ateneo per la Qualità della Ricerca come da richieste MIUR nell'ambito del processo AVA; conseguente distribuzione delle risorse per la ricerca tenendo in grande considerazione la qualità dell'attività di ricerca nelle sue varie tipologie e l'attrazione di finanziamenti. Inoltre, la conclusione, attraverso *peer review*, della fase di valutazione esterna delle linee di ricerca selezionate dall'Ateneo al fine della pubblicazione del "Libro Bianco della ricerca" e l'individuazione di strumenti di incentivazione volti a premiare i Dipartimenti e i gruppi più meritevoli come conseguenza della finalizzazione del "Libro Bianco". Infine, sarà conclusa l'analisi di indicatori scientifici da impiegarsi nel reclutamento dei docenti e nell'attribuzione di scatti premiali.

- 2) Attrazione di risorse, soprattutto a livello internazionale.

Dal punto di vista operativo sarà creata una rete scientifica fra i Dipartimenti al fine di preparare le strutture di Ateneo alla partecipazione competitiva a bandi della prossima programmazione 2014-2020; sarà anche creato un budget destinato al cofinanziamento dei progetti di ricerca europei; verrà altresì incentivata l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca dei docenti, attraverso il supporto alla candidatura di progetti in partenariati internazionali, al coinvolgimento in commissioni di valutazione della Comunità Europea, alla partecipazione a bandi internazionali per grants su Ricerca eccellente (Es: ERC.), alla collaborazione con imprese leader mondiali e a soggiorni di ricerca e docenza presso prestigiose Istituzioni e Università internazionali, ecc.

- 3) Valorizzazione dei processi di trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema della produzione e dei servizi.

Dal punto di vista operativo si raccorderanno le iniziative dell'Ateneo e quelle del territorio, coordinandosi con gli altri soggetti del sistema della ricerca regionale, con gli Enti territoriali, le Camere di Commercio, le Associazioni di Imprese e le imprese stesse per attività di innovazione e trasferimento tecnologico; sarà anche supportata la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso azioni di sostegno alla brevettazione, alla costituzione di spin-off, al trasferimento tecnologico e alla contribuzione a processi di innovazione nelle imprese e nei servizi.

- 4) Nuove politiche per il dottorato di ricerca.

Sul piano operativo è prevista l'attivazione del XXX ciclo di Dottorato caratterizzato da provata qualità scientifica dei docenti e da chiarezza e qualità del progetto formativo e di ricerca, anche rispondenti ai requisiti ANVUR; inoltre saranno attentamente considerati l'opportunità di corsi in convenzione/consorzio con altre Università e Enti di ricerca

italiani per raggruppare eccellenze scientifiche su scala nazionale e il supporto economico a iniziative di corsi internazionali specie di Dottorato. Infine, sarà valutata l'opportunità di corsi a carattere industriale, anche in convenzione/consorzio interateneo, con orientamento all'inserimento occupazionale e con raccomandazioni di impiego dei contratti di alto apprendistato.

Internazionalizzazione

Contesto

Durante l'anno 2013 il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali, considerato uno degli elementi strategici dell'Ateneo genovese, ha conosciuto un'ulteriore espansione grazie a interventi riguardanti sia l'ambito didattico, sia quello della ricerca. Uno degli aspetti dell'internazionalizzazione è l'interculturalità in virtù della quale il processo non si estingue nella sola mobilità o collaborazione accademica, ma acquisisce profondità e longevità divenendo occasione di scambio, arricchimento professionale e personale, apprendimento di lingue e culture diverse. Inoltre, è continuato lo sviluppo di sinergie con gli Enti locali, con le forze imprenditoriali e con le istituzioni addette alla promozione culturale. Tale strategia ha portato l'Università di Genova ai primi posti tra gli Atenei italiani per quanto riguarda l'internazionalizzazione (classifica CENSIS 2012).

Principali risultati nel 2013

7,3% studenti stranieri negli iscritti ai Corsi di Laurea di 1° e 2° livello, 9,7% negli immatricolati e 20,1% nei Corsi di Dottorato

566 Borse Erasmus ai fini di studio

324 studenti stranieri Erasmus ospiti dell'Ateneo genovese

389 Istituti Partner con cui sono stati stipulati accordi LLP/Erasmus

110 accordi di cooperazione per la mobilità studentesca con università straniere

100 Borse Erasmus ai fini di tirocinio/placement

11 Progetti Erasmus Mundus

4 Borse per assistenti all'insegnamento della lingua italiana in scuole australiane

20 Borse per tirocini all'estero nell'ambito del Progetto "Porta la Laurea in azienda"

21 Tirocini all'estero nell'ambito dei programmi Fondazione CRUI

135 accordi quadro di cooperazione accademica

3 Progetti Jean Monnet

1 Cattedra UNESCO

Il successo della mobilità degli studenti stranieri verso l'Ateneo lo colloca attualmente tra le Università italiane con la maggiore percentuale di studenti stranieri iscritti a tutti i tipi di corso, in particolare studenti dell'Europa del Sud e dell'Est, Asia e Sud America. Nei Corsi di Laurea di 1° e 2° livello, gli studenti stranieri rappresentano il 7,3% degli iscritti e il 9,7% degli immatricolati. Ancora più elevato è il numero degli studenti stranieri nei Corsi di Dottorato (219, pari al 20,1% degli iscritti).

Il consolidamento da parte dell'Università di Genova del "Progetto Scuola di Lingua e Cultura Italiana" ha quale scopo il potenziamento della conoscenza della lingua e cultura italiana per consentire agli studenti stranieri dell'Ateneo di seguire i corsi con profitto e, allo stesso tempo, inserirsi nel contesto sociale cittadino.

Nell'ambito dei rapporti con l'Estremo Oriente, dal quale giungono numerosi studenti, è stata prestata particolare attenzione al Servizio Accoglienza Studenti Stranieri per l'utenza di nazionalità cinese.

Le relazioni con i Paesi Anglosassoni, in particolare con le Università della Gran Bretagna, dell'Australia, del Canada e degli Stati Uniti d'America, si sono rafforzate nel corso dell'anno; a tale proposito si segnala il ricevimento di diverse delegazioni da tutto il mondo, in visita all'Ateneo per avviare e/o rafforzare rapporti di collaborazione. Ogni anno viene, inoltre, organizzata la sessione informativa "Opportunità di Studio e Ricerca negli Stati Uniti e Programma per Borse di Studio Fulbright" in collaborazione con la US-Italy Fulbright Commission.

È continuata la partecipazione a numerosi Consorzi e Reti internazionali, in particolare euromediterranei, quali TETHYS, PRES, EMUNI, EMACA e UNAM.

La partecipazione al consorzio CINDA (Centro Interuniversitario de Desarrollo Academico) con molte Università del Sud America ha incrementato gli scambi con i Paesi dell'America Latina, consolidati anche mediante la stipula di nuovi accordi di cooperazione accademica e il rinnovo di altri preesistenti, in particolare con le Università brasiliane di PUC Minas e di Saõ Paulo, le messicane Universidad Autonoma Metropolitana e Anahuac, e l'Universidad de la Republica dell'Uruguay.

Il rafforzamento dei rapporti con Università dell'Estremo Oriente è dimostrato dalla stipula degli accordi con la Universiti Teknologi MARA della Malaysia e con la Jimei University e la Tianjin Foreign Studies University della Repubblica Popolare Cinese.

L'ampliamento dei rapporti con altre nazioni è testimoniato dalla stipula di accordi con Paesi europei ed extraeuropei come l'University of Applied Sciences di Augsburg, il Politecnico di Wroclaw, l'ucraina Shei "Pryazovskyi State Technical University" e la Hebrew University of Jerusalem di Israele.

Nel 2013 è anche stata consolidata la strategia dell'Ateneo per il conseguimento di doppi titoli, ossia diplomi con Università partner validi sia nell'Università di Genova sia in Atenei collegati.

È altresì aumentata la mobilità Erasmus Placement e si è rafforzata la mobilità per fini di studio nell'ambito del programma Erasmus, focalizzando l'attenzione sulla qualità. In questo ambito, si pongono anche la gestione della mobilità con i Paesi del Sud-Est asiatico nell'ambito dell'Erasmus Mundus (EMMA), avviato nell'a.a. 2011/2012 e l'incremento della mobilità in entrata con i Paesi del Centro-Asia, in seguito all'implementazione del progetto Erasmus Mundus EuroAsian Starter for Technical Academic Network Application (eASTANA), di cui l'Ateneo è *partner* e CANEM. L'approvazione di due progetti Erasmus Mundus, HERMES, che prevede il partenariato di nove università europee e undici università partner del Medio Oriente, e ALYSSA, focalizzato esclusivamente sulla Tunisia attraverso la partecipazione di 11 università locali, sono indice della cooperazione con il Nord Africa e il Medio Oriente.

Si è, inoltre, ottenuta l'approvazione di 3 progetti LLP Intensive Programme (IP), ossia *Former psychiatric hospitals: renewal of large urban complexes*, *International Summer School on Systematic Musicology, Sound and Music Computing*, *School on Science Management for Scientists and Engineers*.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti progettuali e organizzativi, nel marzo 2013 l'Ateneo ha partecipato alla Call per la nuova *Erasmus Charter for Higher Education* (ECHE), che permetterà di aderire al nuovo programma comunitario "Erasmus Plus" con durata dal 2014 al 2020. Erasmus Plus sostituirà il Programma "LLP" in scadenza e includerà molte delle attuali azioni

di mobilità quali Erasmus, Leonardo, Erasmus Mundus, Tempus (6 progetti europei finanziati), Alfa, Edulink e Programma di cooperazione con i Paesi industrializzati.

Infine, è stata ottenuta la Cattedra UNESCO in Antropologia della Salute, Biosfera e Sistemi di Cura. La Cattedra, di cui è responsabile il Prof. Antonio Guerci, si articola intorno al Museo di Etnomedicina dell'Università di Genova e ha come partner, oltre a personale dell'Ateneo, varie organizzazioni internazionali.

Obiettivi

- 1) Incremento del numero degli studenti stranieri provenienti dall'area mediterranea, dagli altri Paesi dell'Unione Europea, dall'Europa orientale, dall'America Latina, dall'Estremo Oriente e dalle Repubbliche ex Sovietiche dell'Asia Centrale.

Dal punto di vista operativo si potenzieranno le attività promozionali e di cooperazione scientifica in specifiche aree geografiche quali Giappone, Brasile, Paesi del Golfo, Repubbliche ex Sovietiche dell'Asia Centrale, Indonesia, Malesia, Vietnam e Cina; saranno anche proposti alle agenzie comunitarie e gestiti progetti di mobilità di studenti e docenti riferiti non solo all'area mediterranea e all'America Latina ma anche a Russia, paesi ex Unione Sovietica e Medio Oriente; saranno infine implementate le attività strategiche per il rilascio dei titoli doppi/congiunti.

- 2) Sviluppo selettivo e il rafforzamento degli accordi di cooperazione accademica a livello europeo e mondiale (in particolare paesi anglosassoni) soprattutto mediante programmi quali Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, in modo da favorire gli scambi di studenti, specializzandi e docenti con le Università più qualificate sia in ambito europeo sia extraeuropeo.

Obiettivi operativi sono la sottoscrizione di accordi con le Università più qualificate; sarà inoltre monitorata e analizzata l'efficacia degli accordi, per garantire sempre di più una mobilità di qualità, con particolare attenzione all'acquisizione dei crediti, sia in ambito Erasmus sia in altri programmi e forme di mobilità; verrà anche incentivata la qualità della mobilità anche grazie a nuovi benefici economici ad hoc, inclusi finanziamenti per incrementare il numero dei visiting professors in entrata e in uscita e finanziamenti per brevi soggiorni di studenti in istituzioni internazionali; infine, dovrà essere attuata (stato giuridico, spazi, personale) la Cattedra UNESCO in Antropologia della Salute, Biosfera e Sistemi di Cura, appena ottenuta.

- 3) Attenzione, anche economica, alla qualità dei servizi e della didattica offerti agli studenti stranieri.

Dal punto di vista operativo sarà consolidata la Scuola di Lingua e Cultura Italiana per gli studenti internazionali, potenziando l'insegnamento della cultura e della letteratura italiana; saranno anche incrementati i corsi di insegnamento tenuti in inglese (anche incentivati economicamente) che sono aumentati in misura considerevole negli ultimi anni (da 5 a 60), anche prevedendo formazione a distanza da parte di docenti stranieri; verranno altresì rafforzate le collaborazioni con gli Enti locali e l'ARSSU per il coordinamento ed il miglioramento dei servizi di accoglienza e semplificate le procedure amministrative per gli studenti stranieri, grazie a collaborazioni già avviate con Questura, Poste e Agenzia delle Entrate; infine, sarà redatto e adottato un Regolamento d'Ateneo per la mobilità che specifichi norme e processi operativi previsti per l'attivazione e lo svolgimento della mobilità IN/OUT e contestuale progettazione e implementazione di una piattaforma informatica per una gestione più razionale dei flussi di mobilità IN/OUT.

Personale

Contesto

Il percorso di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza intrapreso dall'Ateneo sta proseguendo attraverso l'adozione di politiche per il personale coerenti con il rispetto dei vincoli di bilancio e normativi, introdotti da ultimo dal D. Lgs. 49/2012 nonché dal D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, inerenti la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei. A seguito dell'entrata in vigore della suddetta normativa, il rapporto assegni fissi/FFO è stato sostituito da un nuovo indicatore ottenuto rapportando le spese di personale alla somma dei contribuiti statali per il funzionamento e delle tasse, sopratasse e contributi universitari. Il limite massimo del predetto indicatore è pari all'80%. In tale contesto è stata prevista la conferma delle manovre relative all'incentivazione al prepensionamento volontario dei professori nonché al prepensionamento dei ricercatori in possesso dei requisiti contributivi, affiancata da necessarie misure di sostegno in favore delle strutture didattiche e scientifiche, al fine di salvaguardare le esigenze organizzative e funzionali e l'efficiente andamento dei servizi.

Principali risultati nel 2013

La reiterazione di criteri generali per la risoluzione del rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo e dei ricercatori con 40 anni di contribuzione e 61 anni di età e l'incentivazione del prepensionamento (21 su 58 docenti e 13 su 21 tecnico-amministrativi nel 2013, con un risparmio, a regime, di circa 2,3 milioni di Euro) e l'adozione di nuovi criteri e misure di sostegno per regolare le istanze di trattenimento in servizio di professori e ricercatori a seguito di intervento della Corte Costituzionale, hanno consentito l'attestarsi dell'indicatore al valore del 73%, ben al di sotto del limite dell'80%.

Le nomine, nel 2013 di 6 professori ordinari, 4 associati e 18 ricercatori a tempo determinato, finanziate con risorse provenienti dal MIUR, da enti esterni e nell'ambito delle misure di sostegno riferite ai prepensionamenti, costituiscono un modello da perseguire anche in futuro. In particolare, le nomine di professori ordinari sono finanziate nell'ambito del piano straordinario per la chiamata di professori associati di cui al D.I. 15.12.2011, in applicazione di quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2011 e dalla legge n. 240/2010.

L'imminente conclusione delle procedure volte all'attribuzione da parte del MIUR dell'abilitazione scientifica nazionale prevista dall'art. 16 della legge 240/2010, consentirà di procedere successivamente alle chiamate dei professori di prima e seconda fascia in base ai rispettivi regolamenti predisposti nel 2013, nonché alle linee guida per il reclutamento approvate dagli Organi di Governo sempre nel 2013.

È anche avvenuta l'approvazione del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e di Specializzazione.

L'approvazione del Regolamento per la ripartizione delle risorse ministeriali e la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento, per l'anno 2011, consente la valorizzazione del merito accademico e scientifico, così come il perfezionamento della metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento dei docenti, attraverso indicatori di merito e di carico di attività tali da consentire una ripartizione delle risorse commisurata alle effettive necessità.

L'adozione degli schemi tipo di convenzioni per l'attuazione dell'art. 6, comma 11, della legge 240/2010 e dei relativi regolamenti ministeriali concernenti lo svolgimento da parte di professori e ricercatori universitari di attività didattica e di ricerca presso altri Atenei o Enti pubblici di ricerca e lo svolgimento da parte di ricercatori di Enti pubblici di ricerca di attività di ricerca presso l'Ateneo, sulla base di specifiche convenzioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di comune interesse, ha consentito un'importante innovazione.

Per quanto attiene al personale tecnico-amministrativo, sono state avviate le procedure di reclutamento per l'acquisizione di personale necessario alla realizzazione del nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo, nel limite delle risorse disponibili, e in particolare di personale dell'area amministrativa (EP) e dell'area tecnica (EP, D, C e B in possesso di competenze tecniche specifiche). È stata anche ridotta la spesa per nuovo personale tecnico-amministrativo al di sotto del 20% della spesa totale di nuovo personale.

Obiettivi

- 1) Mantenimento dell'indicatore delle spese del personale ben al di sotto dell'80%.
Dal punto di vista operativo sarà monitorato il nuovo limite massimo alle spese di personale, con l'obiettivo di rimanere $\leq 75\%$ e promuovere l'adozione di politiche che consentano il mantenimento degli organici entro i valori di riferimento che saranno successivamente definiti; sarà anche favorito l'autofinanziamento del reclutamento derivante sia da enti esterni e da fondi di ricerca sia da chiamate incentivate da parte del MIUR; sarà infine proseguito l'utilizzo dei p.o. disponibili dal piano straordinario per ulteriori chiamate di professori di seconda fascia.
- 2) Reclutamento di qualità del personale docente e utilizzo dei punti organico disponibili secondo le reali esigenze dell'Ateneo.
Dal punto di vista operativo sarà applicata la metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento del personale docente, basata su descrittori ed indicatori di merito e di carico di attività nonché sulla capacità di attrarre finanziamenti di ricerca; infine, sarà applicato il Regolamento di Ateneo per le chiamate, nonché le linee guida approvate dagli Organi di Governo per il reclutamento di personale docente.
- 3) Ottimizzare le politiche per il reclutamento e l'assegnazione del personale tecnico-amministrativo.
Dal punto di vista operativo sarà definitivamente assegnato il personale amministrativo alle Strutture Fondamentali sulla base degli indicatori approvati dagli Organi di Governo; inoltre, saranno definiti i necessari adeguamenti della metodologia per l'assegnazione del personale dell'area tecnica e delle Biblioteche.

Edilizia, sicurezza e valorizzazione del patrimonio storico

Contesto

Il cospicuo patrimonio edilizio dell'Ateneo, costituito da circa 400.000 m² (compresi spazi non ancora in uso) dislocati in moltissimi edifici, la gran parte dei quali con caratteristiche monumentali, è stato analizzato già nel 2009 e si sta oggi operando all'interno delle linee programmatiche tracciate dal "Piano Edilizio Generale 2009-2012 ed oltre". Non si può sottacere peraltro il problema del rilevante onere economico che questo patrimonio comporta, data la vetustà di molta parte di esso, a fronte del totale azzeramento dei trasferimenti ministeriali per l'edilizia. Si auspica sia possibile, attraverso un'adeguata opera di informazione e sensibilizzazione, reperire risorse finanziarie, sia nel pubblico (incluso il MIUR) sia nel privato, che contribuiscano alla conservazione e alla ristrutturazione di un patrimonio edilizio di indubbio interesse anche per la Città.

Principali risultati nel 2013

Tab.5 - Spazi sedi di attività (al 1.12.2013)

AREA	MQ (NETTI CALPESTABILI)
Rettorato	348
Direzione Generale	5.942

Area Politecnica	58.900
Area Scienze Mediche e Farmaceutiche	84.300
Area Scienze MFN	51.000
Area Scienze Sociali	16.300
Area Scienze Umanistiche	19.400
Centri di Servizi	18.300
Centri d'eccellenza	1.400
Ateneo (**)	62.800
Totale	312.400

(**)L'Area "ATENEO" comprende genericamente gli spazi utilizzati in comune tra varie strutture o in diretta gestione dell'Amministrazione Centrale.

Nel 2012-2013 si è data prosecuzione all'attuazione degli indirizzi dettati dal piano edilizio approvato dagli Organi dell'Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) che si è articolata in alcuni punti principali.

In particolare, si è provveduto alla predisposizione dei documenti per l'affidamento dei lavori per la riqualificazione dell'edificio dell'ex Saiwa a polo didattico per le Scuole di Scienze MFN e di Scienze Mediche e Farmaceutiche, nonché al bando di gara per il progetto di demolizione di parte dell'ex Sutter.

È, altresì, stato completato il progetto per l'insediamento del nuovo Centro Linguistico di Ateneo al piano sottotetto della torre centrale dell'Albergo dei Poveri.

Si è provveduto ad ultimare le aule dell'Albergo dei Poveri, presso il quale sono anche terminati i lavori per la sistemazione del Dipartimento di Scienze Politiche e si è provveduto alla messa in sicurezza delle coperture dell'ala Nord.

Sono in corso contatti con la Fondazione Brignole allo scopo di prolungare il periodo di concessione del diritto di superficie per un periodo che renda accettabile la spesa già effettuata per i lavori di riqualificazione e continuare con quelli previsti per offrire sede ai Dipartimenti di Giurisprudenza e Lingue. Lo studio di fattibilità è stato affidato alla Scuola Superiore di Restauro che ha già presentato le indicazioni fondamentali per l'utilizzazione degli spazi a disposizione.

Sono anche state svolte le attività propedeutiche alla progettazione (predisposizione atti di gara per progettazione) per l'intervento di ristrutturazione funzionale del primo piano del Pad. 3 del complesso ospedaliero di S. Martino - Largo R. Benzi, 10 per l'insediamento del Centro di Eccellenza per lo Studio dei Meccanismi Molecolari di Comunicazione tra le Cellule (CEBR).

Si è, altresì, svolta o è in fase di svolgimento l'attività propedeutica alla aggiudicazione dei lavori o la stessa aggiudicazione per quanto attiene ai lavori di rifunzionalizzazione di parte del piano -1 dell'edificio sede della Clinica Oculistica da destinare a Disaster Recovery di CSITA e alla rifunzionalizzazione locali di Piazza Nunziata per segreterie (piano terra Palazzo Belimbau).

Nell'ambito della sicurezza sono in corso le attività propedeutiche all'affidamento dell'incarico di progettazione per adeguamento antincendio Pad. 4 S. Martino.

Inoltre, in dicembre è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un documento che definisce gli spazi standard per le strutture di Ateneo.

Si è, altresì, provveduto alla realizzazione di un'infrastruttura sperimentale-dimostrativa di poligenerazione denominata "Smart Polygeneration Microgrid", localizzata presso il Campus universitario di Savona.

Inoltre, è in corso l'approfondimento della situazione relativa al trasferimento di Ingegneria nel Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli (aspetti giuridici, economici e logistici).

Infine sul patrimonio storico-artistico dell'Università si sono concentrate anche quest'anno attività di rapporto con la Città, momenti di apertura al pubblico divenuti tradizione dell'Ateneo, insieme a una serie di iniziative che stanno per portare a conclusione un itinerario di conoscenza, insieme a progetti che puntano a portare in una dimensione larga e internazionale i problemi di ricerca, di uso e di valorizzazione propri di un patrimonio che l'Università ha cercato di tutelare malgrado i notevoli problemi di gestione. In particolare, si è avviata la realizzazione di un volume dedicato al patrimonio dell'Ateneo, si è verificata la partecipazione alla celebrazione del centenario della nascita di Galeazzo Alessi e la partecipazione a numerosi convegni e mostre sull'argomento.

Obiettivi

- 1) Effettuazione di nuovi insediamenti, con particolare riferimento alla definizione del possibile trasferimento di Ingegneria nel Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli e alla rifunzionalizzazione dell'Albergo dei Poveri.
Gli obiettivi operativi sono l'approfondimento della situazione del progetto di trasferimento di Ingegneria nel Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli e la definizione dei nuovi insediamenti all'Albergo dei Poveri per i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Lingue, nuove aule e depositi.
- 2) Sviluppo e razionalizzazione dell'uso degli spazi esistenti con particolare riferimento al Polo di San Martino.
Obiettivi operativi sono la ristrutturazione dell'edificio ex Saiwa destinato a polo didattico per le Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Scienze Mediche e Farmaceutiche, il trasferimento nella ex Clinica Dermatologica di parte delle attività didattiche del Dipartimento di Farmacia, attualmente ospitate nel fabbricato della ex Sutter, che insiste sull'alveo del torrente Sturla, e la ristrutturazione del CEBR.
- 3) Conservazione e gestione degli immobili esistenti anche con l'obiettivo della sicurezza e della salute dei luoghi di lavoro.
Sono obiettivi operativi la realizzazione dei lavori previsti dal piano di manutenzione straordinaria e del "front office" per gli studenti, al piano terra del Palazzo Belimbau in Piazza della Nunziata; un importante obiettivo operativo è la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'Ateneo (in particolare la pubblicazione del volume sul patrimonio storico dell'Ateneo, il restauro e la presentazione di 8 dipinti sei-settecenteschi, la creazione di una rete di Atenei che utilizzano sedi storico-artistiche e la Giornata di presentazione alla Città del patrimonio dell'Ateneo e delle competenze operative in materia).
- 4) Alienazione di edifici non di interesse, riduzione delle locazioni passive e valorizzazione delle locazioni attive.
Sono obiettivi operativi l'applicazione della metodologia per l'individuazione degli spazi standard alle strutture, l'alienazione di proprietà non più di interesse, tra le quali Villa Carmagnola a Santa Margherita, le aree per la realizzazione di parcheggi di Via Asiago e la valorizzazione delle locazioni attive e riduzione delle locazioni passive.

Ottimizzazione dell'organizzazione e razionalizzazione delle spese

Contesto

Anche il 2014 si apre in uno scenario caratterizzato dall'attuazione, non ancora conclusa, della c.d. "riforma Gelmini". L'Ateneo, ai sensi del proprio Statuto, ha provveduto alla costituzione delle strutture e dei relativi organi e all'adeguamento dell'organizzazione gestionale, garantendo l'integrazione tra le Strutture Fondamentali, gli Organi centrali e la Direzione Generale, nonché il passaggio al bilancio unico e alla contabilità economico-patrimoniale. A tal fine sono stati coinvolti tutti i centri di responsabilità, coniugando organizzazione e funzionamento e garantendo il rispetto del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo, spettanti a Rettore e Organi di Governo, e le funzioni di gestione, spettanti alla Dirigenza.

Permane la difficile congiuntura economica e l'incertezza sui futuri provvedimenti in materia di Università, con conseguente necessità di adottare strumenti flessibili di programmazione e gestione delle risorse. Inoltre, il passaggio anticipato al bilancio unico e alla contabilità economico-patrimoniale ha determinato problematiche legate all'impostazione del nuovo sistema contabile e alla configurazione e applicazione dei nuovi programmi informatici.

Principali risultati nel 2013

Nell'ambito dell'attività di normazione, sono stati adottati, tra gli altri, il regolamento didattico di Ateneo (parte generale) e il regolamento per il Dottorato di ricerca.

E', inoltre, proseguito il lavoro delle commissioni istituite per predisporre i testi del regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e del regolamento generale. Nelle more dell'elaborazione dei regolamenti di Ateneo, sono state definite e applicate discipline transitorie finalizzate al primo insediamento degli Organi e all'implementazione della contabilità economico-patrimoniale. È stato, infine, predisposto uno schema tipo di intesa per la costituzione di Centri interdipartimentali.

Sono stati, inoltre, adottati numerosi altri regolamenti, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013-2015 e l'Atto programmatico per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2013.

Per quanto attiene all'organizzazione gestionale, in applicazione del nuovo Statuto, è stato introdotto un nuovo modello, comune alle Strutture didattico-scientifiche e alla Direzione Generale, finalizzato a garantire il supporto alla mission e l'unitarietà della gestione. A tal fine sono state razionalizzate le Aree dirigenziali aggregando le attività affini e apportando azioni interne di adeguamento; è stata costituita l'Area dirigenziale per le Strutture Fondamentali, alla quale afferiscono 5 Servizi per Scuole, Biblioteche e Dipartimenti, con il compito di coordinare il supporto alle attività di didattica e di ricerca; è stata anche perseguita una maggiore unitarietà della gestione, un'individuazione più puntuale delle responsabilità e la piena integrazione del personale tecnico-amministrativo delle Strutture Fondamentali e delle Aree dirigenziali che ora dipende tutto dal Direttore Generale.

Si sono iniziate a studiare e implementare modalità di semplificazione e digitalizzazione delle procedure, a cominciare da quelle relative al reclutamento di personale, nonché di riduzione dei costi, ad esempio energetici. Si è realizzato un software applicativo per la gestione informatica delle strutture, collegato agli altri applicativi in uso all'Ateneo per la gestione del personale, della contabilità, del patrimonio.

È stato attivato il sistema di contabilità economico-patrimoniale, il sistema di contabilità analitica e il bilancio unico di Ateneo, avvalendosi del nuovo software di contabilità (U-GOV) in fase di perfezionamento.

È stata inoltre introdotta una piattaforma di gestione documentale di Ateneo, integrata con la firma digitale e la PEC, che, insieme all'informatizzazione di alcune procedure concorsuali, costituisce un primo passo verso "l'amministrazione digitale", con conseguente riduzione dei costi.

In attesa della piena realizzazione dell'Atto organizzativo dell'Ateneo, il CSSBA ha gestito amministrativamente tutte le Biblioteche e si è presentato come interlocutore unico alle varie trattative nazionali; è stato inoltre coinvolto nella gestione della Genova University Press (GUP).

Grande attenzione è stata dedicata alla valutazione di tutte le attività dell'Ateneo e alla conseguente distribuzione delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti, alla stesura dei Regolamenti sul reclutamento e sugli scatti premiali del personale docente basati su dati oggettivi, alla selettività del reclutamento dei docenti e a premiare il merito degli studenti. I risultati della valutazione e le loro ricadute sono stati anche pubblicizzati sia all'interno sia all'esterno (recupero inattivi, competitività, reperimento di fondi, ecc.).

Obiettivi

- 1) Garantire un governo agile, dinamico e collegiale basato sulla propensione all'ascolto, sulla conoscenza diretta delle situazioni e sulle relative capacità di intervento.
In questo ambito sono in via di definizione le modalità di partecipazione delle Strutture Fondamentali alla programmazione degli obiettivi di didattica e ricerca, come previsto dallo Statuto, nonché a quelli di bilancio e di gestione. A regime, coniugando le peculiarità di ciascuna Struttura con l'esigenza di unitarietà di azione dell'Ateneo, si giungerà alla formulazione e al perseguimento di obiettivi comuni sempre più condivisi e partecipati.
- 2) Completamento dell'attività di organizzazione e normazione prevista dallo Statuto.
Sono obiettivi operativi l'adozione dei regolamenti attuativi del nuovo Statuto, in particolare a) il regolamento generale e il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, b) l'adozione dei regolamenti dei Dipartimenti, delle Scuole, delle Biblioteche, degli Organi dell'Ateneo e dell'ISSUGE; sarà anche completato l'insediamento degli organi delle strutture per garantire il pieno funzionamento della governance; inoltre saranno analizzati i rapporti tra le Strutture Fondamentali e la Direzione Generale con eventuali interventi focalizzati sulle Aree dirigenziali che supportano i servizi agli studenti, la didattica e la ricerca, i processi contabili, negoziali e patrimoniali; infine sarà approvato, secondo quanto previsto dalla delibera CIVIT n. 50/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 nell'ambito e in collegamento con il Piano triennale della prevenzione della corruzione.
- 3) Atteggiamenti e procedure miranti alla semplificazione e a rendere più efficienti e veloci gli atti amministrativi.
Saranno obiettivi operativi la necessità di agire speditamente per raggiungere gli obiettivi, la riduzione delle molteplici fasi deliberative per risolvere lo stesso problema e il privilegiare, quando possibile, valutazioni e controlli ex post piuttosto che ex ante.
- 4) Mantenimento della sostenibilità economico-finanziaria.
Dal punto di vista operativo ci si propone la razionalizzazione delle spese mediante migliore organizzazione, accorpamento di strutture e funzioni, miglioramento della gestione dei servizi informatici e telematici, riduzione delle spese di personale, centralizzazione degli acquisti, risparmio energetico e incentivo alla valutazione; inoltre sarà introdotto un sistema di costi unitari di personale per ciascun servizio di supporto in modo da effettuare un monitoraggio continuo della sostenibilità economica e procedere all'utilizzo delle risorse in base a criteri oggettivi e efficaci; in quest'ambito assume anche una notevole importanza l'attività del Gruppo di lavoro per il risparmio energetico con le sue diverse linee di attività. È anche prevista l'approvazione di un piano per la digitalizzazione dei documenti e delle procedure e la piena implementazione di U-GOV e, quindi, del sistema integrato di contabilità economico patrimoniale ed analitica per attivare il controllo di gestione.
- 5) Il CSSBA incrementerà le risorse culturali per didattica e ricerca a fronte della necessaria economicità.
Dal punto di vista operativo il CSSBA, in quanto coordinatore delle Biblioteche delle Scuole, manterrà i contatti, all'interno del CIPE, con i più importanti editori internazionali

e incrementerà l'accesso a risorse on line favorendo così la razionalizzazione delle spese; inoltre, il CSSBA provvederà alla gestione amministrativo-contabile della GUP che ormai conta 34 pubblicazioni di elevata qualità.

- 6) Promuovere la valutazione di tutte le attività, essenziale per le sue ricadute. Saranno obiettivi operativi promuovere la valutazione dei Corsi di studio, della didattica da parte degli studenti e della qualità della ricerca, nonché l'utilizzo della valutazione di didattica e ricerca ai fini della distribuzione delle risorse umane e finanziarie alle strutture, per l'incentivazione economica dei docenti e per il loro reclutamento; saranno perseguiti la selettività nell'assunzione dei docenti e il premio al merito degli studenti; infine sarà un importante obiettivo operativo la misurazione e la valutazione delle performance per il personale tecnico-amministrativo di tutte le strutture, sia dal punto di vista dell'efficienza sia dal punto di vista della soddisfazione dell'utenza (studenti, docenti, Organi accademici) anche effettuando benchmarking esterni e interni e grazie alla partecipazione al progetto "good practice"; sarà altresì importante la selettività nell'assunzione dello stesso personale e la sua assegnazione alle strutture sulla base di indicatori oggettivi.

Servizi di supporto

Contesto

Il nuovo modello di organizzazione dei servizi tecnici e amministrativi di supporto alla mission, introdotto dal 1° gennaio 2013, sia nelle Strutture Fondamentali sia nella Direzione Generale, con lo scopo di offrire nel medio termine gli strumenti per un più agevole conseguimento della mission di Ateneo, è ancora in fase di implementazione e di verifica, alla luce dei cui risultati sarà possibile individuare interventi di ulteriore miglioramento.

I servizi di supporto – le cui finalità per loro natura non possono che essere strumentali al raggiungimento degli obiettivi previsti per le altre aree d'intervento – hanno un apposito ambito di programmazione e valutazione nel ciclo della performance, nel quale verranno indicati e misurati gli obiettivi gestionali di dettaglio e la loro declinazione alle singole strutture e ai dirigenti. Nella presente sezione sono, pertanto, indicati gli obiettivi strategici e operativi da cui il Piano della performance dovrà trarre detti obiettivi gestionali.

Principali risultati nel 2013

Le azioni intraprese nell'ambito dei servizi di supporto sono tutte strumentali al perseguimento degli obiettivi della mission: alcune di esse hanno un collegamento diretto a detti obiettivi, altre in quanto necessarie a garantire il funzionamento del "sistema Ateneo", indiretto.

Per quanto riguarda i servizi amministrativi, è evidente il supporto direttamente fornito per le azioni concluse nelle aree didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione e rapporti con il territorio, sia attraverso l'erogazione di servizi all'utenza, sia attraverso l'attività di back-office, in particolare contabile, negoziale, legale e di gestione delle risorse umane.

Fondamentale, negli stessi ambiti è stata anche l'attività necessaria a garantire il funzionamento dell'Ateneo, e quindi, indirettamente il perseguimento degli obiettivi della mission.

I servizi di supporto ICT sono stati direttamente coinvolti nelle azioni finalizzate all'automazione della gestione amministrativa della carriera e del fascicolo dello studente, quali l'estensione della registrazione degli esami on line a tutti i corsi di studio, l'adozione della firma digitale, ma soprattutto nell'ampliamento delle funzionalità dell'applicativo UniGeDidattica, che rappresenta un asse fondamentale dei servizi ICT di Ateneo e che consente l'integrazione tra le banche dati ministeriali e quelle locali, sia ai fini della programmazione che della valutazione delle attività formative, e di Unigepay, in grado di fornire servizi di pagamento on line agli studenti.

I servizi ICT sono inoltre stati coinvolti nel passaggio epocale, alla contabilità economico patrimoniale, in particolare per le attività operative che hanno consentito l'entrata a regime del nuovo sistema nel termine previsto del 1° gennaio 2013.

Sempre finalizzata all'informatizzazione delle procedure è stata l'automazione della banca dati sul patrimonio immobiliare e sulla gestione degli spazi (dati quantitativi, destinazione d'uso, affidamento alle diverse strutture di Ateneo, ecc.).

Nell'ambito del supporto ICT alla gestione del personale, oltre all'implementazione del relativo gestionale CSA, si sta procedendo all'avvio di un sistema informatico a supporto del reclutamento del personale e per i flussi di giustificativi di assenza e presenza del personale.

Obiettivi

- 1) Assicurare un efficace ed efficiente supporto amministrativo e tecnico, diretto e indiretto (funzionamento del sistema) al raggiungimento degli obiettivi previsti per le altre aree. Dal punto di vista operativo ci si propone definizione, monitoraggio e raggiungimento di opportuni obiettivi gestionali nel ciclo della performance 2014, idonei a garantire un agevole perseguimento della mission e un efficace ed efficiente funzionamento del sistema.
- 2) Migliorare i servizi di supporto anche attraverso un'analisi e una revisione dei processi e dell'organizzazione del lavoro. Ci si propone definizione, monitoraggio e raggiungimento di opportuni obiettivi gestionali nel ciclo della performance 2014, finalizzati all'analisi organizzativa dei processi che coinvolgono le Aree dirigenziali e le Strutture Fondamentali.
- 3) Ottimizzazione dei servizi informatici con particolare riguardo a:
 - a) servizi agli studenti, valutazione della didattica on line e formazione a distanza
 - b) sistema contabile
 - c) supporto alla dematerializzazione e alla gestione documentale
 - d) implementazione del sito web di Ateneo coordinato con quelli delle strutture.

Dal punto di vista operativo ci si propone definizione, monitoraggio e raggiungimento di opportuni obiettivi gestionali nel ciclo della performance 2014, relativi alla gestione on line delle schede di valutazione della didattica previste dall'ANVUR e ampliamento degli altri strumenti di supporto alla didattica e alla formazione anche a distanza, nonché all'integrazione delle basi dati dell'Ateneo in integrazione con l'attuale datawarehouse e alla gestione documentale nell'ambito del processo di dematerializzazione. Particolare attenzione sarà dedicata all'implementazione del sito web di Ateneo coordinato con quelli delle Strutture.

Rapporti con il SSR

Nel primo semestre del 2013 è proseguito il lavoro preparatorio al rinnovo del Protocollo generale di intesa Regione-Università. Purtroppo, l'intesa con la Regione non è stata sinora raggiunta principalmente in ragione della scarsità di risorse legata alla situazione generale del Paese e della Regione. Il principale ostacolo al rinnovo del Protocollo è legato alla sostanziale divergenza della proposta dell'Ateneo riguardante il trattamento economico del personale convenzionato rispetto a quella della Regione. Una seconda difficoltà è derivata dall'assenza di un documento interministeriale di "Convenzione tipo" al quale fare riferimento nel caso di controversie: tale documento, peraltro più volte sollecitato nelle sedi competenti sia dalla CRUI che dalla Conferenza permanente dei Presidi di Medicina, non ha visto sinora la luce. Si auspica che si possa trovare un accordo con la Regione in tempi brevi nelle riunioni previste in febbraio 2014. La stessa Regione ha peraltro assicurato che, contemporaneamente alla stipula del Protocollo di Intesa, verrà assicurato un percorso preferenziale per il convenzionamento dei Ricercatori a tempo determinato operanti in aree assistenziali.

La riorganizzazione del nuovo Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico nato dalla fusione dell'Azienda S. Martino con l'IST ha comportato la ridefinizione delle strutture dipartimentali e la definizione delle Unità Operative Universitarie che dovrà trovare conclusione dopo la stipula del nuovo Protocollo Generale d'Intesa Università/Regione. La definitiva approvazione dell'IRCCS ha reso necessaria la definizione delle strutture operative e del regolamento che sono state concordate con l'Ateneo nei primi mesi del 2013. In sinergia con la Direzione Generale dell'IRCCS, è proseguito il trasferimento di U.O. universitarie all'interno delle mura ospedaliere. Come peraltro già segnalato nell'anno precedente, si sono verificate alcune criticità, soprattutto nel reperimento di spazi adeguati per la ricerca e la didattica professionalizzante. Un'ulteriore criticità riguarda la definizione della *mission* dell'Azienda Integrata Ospedale-Università ed, in particolare, la connotazione oncologica dell'IRCCS: l'Ateneo ritiene che, 1) essendo l'Azienda la sede principale delle attività formative mediche e sanitarie e 2) in considerazione della presenza di numerose eccellenze assistenziali e di ricerca in ambito non-oncologico, un'esclusiva polarizzazione in senso oncologico delle iniziative e delle risorse rappresenti una limitazione non condivisibile.

Analogamente, si è proceduto sul versante del rinnovo della Convenzione Attuativa tra l'Università e l'IRCCS Istituto Giannina Gaslini: ne è derivato un documento condiviso da concludere una volta approvato il Protocollo Università-Regione.

Si è costituita l'Accademia per il Management Sanitario – AMAS – alle cui attività partecipano docenti di varie Scuole dell'Ateneo. L'Accademia ha lo scopo di realizzare percorsi di Alta Formazione in ambito sociosanitario, con particolare riferimento ai Corsi che la normativa prescrive per le figure di Dirigente di Struttura Complessa e di Direttore Generale. L'attività di AMAS si svolge in stretta collaborazione con Regione Liguria che ha approvato il piano formativo con Delibera della Giunta Regionale (DGR 1192 del 5 ottobre 2012). Il piano formativo 2013 si è composto di tre distinti Corsi di formazione:

- Corso di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa
- Corso di formazione per Direttori di Azienda Sanitaria
- Corso di rivalidazione del certificato di formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa.

Politiche per lo sport e le attività musicali

- 1) L'Ateneo ritiene che lo sport rappresenti un servizio indispensabile da offrire agli studenti e al personale che in Ateneo lavora, per questo motivo è forte lo sforzo per trovare nuove risorse economiche da destinare a tale scopo. L'attività sportiva assume aspetti diversi a seconda dei soggetti che ne usufruiscono: dall'agonismo ad alto livello dei nostri atleti più dotati, alle attività più ludiche degli studenti, alle attività motorie per il wellness per tutti quelli che non praticano sport a livello agonistico.

È indispensabile ricercare ed aiutare le eccellenze agonistiche che sono oggi ben presenti nel CUS Genova, perché queste possano fare da traino ad un ampliamento della base dei praticanti. Dal passato anno accademico gli studenti versano all'iscrizione un contributo specifico di 3 euro dedicato allo sviluppo delle strutture e delle attività sportive. Tale contributo è finalizzato a realizzare i progetti che il Comitato per lo Sport, nel quale gli studenti sono rappresentati, ed il CUS avranno preventivamente concordato. Il Comitato valuta semestralmente l'avanzamento delle attività previste. Il primo tangibile riscontro di questo contributo è stata l'introduzione della CUS Genova Card, distribuita gratuitamente a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne han fatto domanda, che consente di usufruire di tutti i servizi CUS e di altre strutture sportive e commerciali associate.

L'impegno dell'Ateneo e del CUS Genova è quindi particolarmente articolato, e richiede, da un lato di mantenere in efficienza gli impianti esistenti, dall'altro di ampliare la disponibilità di strutture. Per fare questo l'Ateneo si sta muovendo congiuntamente con gli Enti del territorio per identificare nuove opportunità per la realizzazione di impianti e strutture che amplino l'offerta attuale. Nel corso del 2013 il CUS, con l'appoggio dell'Ateneo, ha concluso col Comune di Genova le pratiche per l'affidamento in gestione del rinnovato stadio Carlini che è diventato la sede dove si svolgeranno le attività legate al rugby e non solo.

- 2) Nel 2013 le Attività Musicali di Ateneo hanno visto il consolidamento di iniziative avviate nell'anno precedente. In particolare, il gruppo corale e strumentale Mnemosyne Ensemble ha esteso e diversificato le proprie attività, con lo sviluppo del processo di coinvolgimento della popolazione studentesca dell'Ateneo e con l'integrazione fra soggetti diplomati in strumenti musicali o in canto solista o corale e studenti con caratteristiche musicali più amatoriali. Il risultato è stato quello di una crescita complessiva, con un allargamento delle adesioni alle iniziative sia corali sia strumentali.

Si è concretizzata la disponibilità di una sede stabile di Ateneo per prove ed eventi musicali interni presso la Sala Polivalente di S. Salvatore, spazio afferente alla Scuola Politecnica dell'Ateneo.

- 3) La carenza di risorse economiche non ha peraltro giovato allo sviluppo di iniziative già avviate e ne ha penalizzate altre, quale quella della costituenda Orchestra di Ateneo (UNIGEO, UNiversity of GENoa Orchestra). Le difficoltà contingenti non hanno comunque impedito di partecipare attivamente ad eventi importanti, fra i quali il concerto nell'ambito dell'evento "Un itinerario alessiano" svoltosi a Villa Giustiniani-Cambiaso nell'ambito delle celebrazioni del 500° di Galeazzo Alessi.

Fra gli obiettivi che si intendono perseguire nel 2014 permane prioritaria l'attuazione del progetto dell'Orchestra di Ateneo (UNIGEO) che ha già raccolto numerosissime potenziali adesioni. Inoltre, si continuerà ad operare per definire un programma musicale organico di Ateneo, che si integri con altre iniziative di carattere scientifico e culturale proposte da differenti strutture dell'Ateneo.

Si intende sviluppare l'aspetto dell'internazionalizzazione musicale, con coinvolgimento ulteriore di studenti stranieri nell'ambito dell'Ateneo e soprattutto con l'adesione e la partecipazione a progetti di attività musicale europea che si concretizzeranno nel 2014 nell'ambito delle iniziative legate al protocollo d'intesa "Cori ed Orchestre Universitarie: sistemi di cultura e formazione alla musica per i giovani universitari" a cui l'Ateneo aderisce dal 2009.

Queste attività dovranno essere sostenute e valorizzate con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza all'istituzione.

- 4) Non può essere trascurata l'attività del Circolo Universitario Genovese (CUG) che promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, aperte a tutti i dipendenti dell'Università e ai loro famigliari. Anche queste attività dovranno essere sostenute e valorizzate con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza all'istituzione. Saranno anche istituite l'associazione ex alunni e quella dei Professori Emeriti.

L'Ateneo e gli altri

Contesto

Uno degli obiettivi strategici del nostro Ateneo è lo sviluppo di un rapporto sempre più forte tra Università, l'unica della Liguria, territorio e paese. L' Ateneo genovese, infatti, è consapevole del ruolo che, con il suo impatto formativo, scientifico e socioeconomico, con la promozione dell'internazionalizzazione e con il suo impegno edilizio, deve avere nel progresso culturale e tecnologico, nello sviluppo economico e sociale del territorio, il cui tasso di natalità è basso e il cui tessuto produttivo è per lo più costituito di imprese medie e piccole, alla sua competitività e al risanamento urbanistico.

I poli decentrati

L'Università di Genova è ormai percepita come Università della Liguria anche per gli stretti legami con la Regione e le sue politiche.

L'indirizzo governativo richiede una sempre più attenta valutazione delle ragioni di una presenza distribuita sul territorio che deve necessariamente essere legata anche allo sviluppo di attività di ricerca e laboratori; l'Ateneo genovese si è impegnato per il potenziamento di queste realtà regionali anche con la finalizzazione di fondi regionali all'uopo destinati.

In quest'ottica, una delle più significative realtà regionali è costituita dal Campus di Legino a Savona, che vede non solo una presenza importante di attività di formazione ma anche uno sviluppato sistema di attività industriali significative, laboratori di ricerca, residenzialità e servizi per gli studenti. La realizzazione di progetti quali la Smart Plygeration Microgrid è solo un esempio del valore di questi risultati. Il principio di non duplicare le offerte formative e di ricerca e di promuovere il radicamento attraverso la presenza "residenziale" di laboratori e ricercatori dell'Università nel territorio ligure è ben testimoniato dall'esperienza savonese e dal rapporto con la SPES. Iniziative quali il nuovo Corso in Scienze Motorie contribuiscono concretamente a fare del Campus un importante centro formativo e di ricerca in questo rilevante ambito.

Le altre importanti realtà che sicuramente testimoniano una presenza di Corsi ben radicati e di valore sono La Spezia e Imperia.

Per il territorio spezzino il nuovo assetto organizzativo di PROMOSTUDI e il consolidamento del Distretto Tecnologico Ligure sulle Tecnologie Marine, a cui il nostro Ateneo sta dando un sostegno convinto e non di maniera, permette di guardare con ottimismo al futuro del Polo con una particolare focalizzazione ai settori di nautica e navale. La firma di un protocollo di intesa tra Ateneo, MIUR, Ministero della Difesa, Regione, Comune di La Spezia, DLTM e Promostudi è un passo fondamentale per lo sviluppo del "Polo Universitario Marittimo di La Spezia".

Il Polo universitario imperiese, infine, con un Campus perfettamente attrezzato, vede un'offerta formativa di qualità nei settori tradizionali delle professioni economiche, legali e sanitarie. La vocazione turistica e la possibilità di ospitare eventi accademici di rilievo internazionale, nonché Corsi post-lauream e di formazione permanente, anche in collaborazione con prestigiose sedi universitarie transfrontaliere, sarà un punto di forza di questo Polo.

Principali risultati nel 2013

È continuato il significativo ruolo attivo, a livello nazionale, per propugnare un modello di Università moderna e competitiva.

Sono proseguite le azioni e gli interventi finalizzati al rafforzamento dei rapporti con gli altri Enti pubblici e privati e con gli Enti di ricerca e i Poli regionali di ricerca e innovazione anche attraverso la creazione di nuove forme di collaborazione con varie istituzioni, ovvero il rinnovo di

attività di cooperazione già avviate nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici. Sono proseguiti, infatti, i rapporti con i soggetti del Servizio Sanitario Regionale finalizzati alla revisione del protocollo generale d'intesa Regione-Università, da cui discenderanno le nuove convenzioni attuative con le strutture ospedaliere.

In materia sanitaria è stato anche sottoscritto l'Atto di intesa tra IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria "San Martino" - IST e Unige.

Sono proseguiti i contatti con gli enti territoriali e con tutti i soggetti pubblici e privati relativi agli aspetti giuridici, economici e logistici correlati al progetto Erzelli ed è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Liguria, il Comune di Genova, l'Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e Unige per la realizzazione di laboratori e di un incubatore tecnologico da localizzare presso il Parco scientifico e tecnologico degli Erzelli.

È proseguita la realizzazione delle attività inerenti agli otto Poli di Ricerca e Innovazione approvati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 553 del 20.5.2011. L'Ateneo ha partecipato al bando attuativo PAR FAS 2007 – 2013 Progetto 4 "Programma triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia".

È stata prolungata per un decennio la durata del consorzio "Istituto superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione ISICT" - cui partecipano oltre a Unige, la Regione Liguria, ABB, Confindustria Genova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova, Ansaldo STS, Selex ES.

È stata approvata la costituzione del Consorzio interuniversitario denominato "Consorzio Dottorato in Filosofia del Nord Ovest" - FINO ex D.M. n. 45/2013.

È proseguita la partecipazione nel consorzio interuniversitario CINECA.

Si segnalano, inoltre, numerosi accordi oltre a quelli segnalati nelle altre aree, tra i quali: il Protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Regione Liguria, Comune della Spezia, Agenzia del Demanio (Direzione regionale Liguria), Unige, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine e Fondazione Promostudi La Spezia, per la costituzione del Polo Universitario Marittimo di La Spezia; il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il rinnovo dell'Accordo quadro con il Comune di Genova per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo; l'Accordo quadro con Confindustria Genova; l'Accordo quadro di collaborazione tra Unige e INAIL-Direzione Regionale Liguria; il rinnovo della Convenzione quadro con il CNR; il rinnovo della Convenzione quadro con la Fondazione IIT; il rinnovo dell'Accordo quadro di collaborazione tra Unige e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; l'Accordo quadro con Genova Palazzo Ducale – Fondazione per la Cultura; il rinnovo del Protocollo d'intesa con il Teatro Stabile di Genova; la Convenzione quadro con la Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse Onlus; il Protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Unige e Associazione "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"; il rinnovo della Convenzione quadro con ENI Corporate University SpA; la Convenzione quadro tra Unige e Insediamenti Produttivi Savonesi IPS ScpA; l'Accordo di Collaborazione con l'Associazione ItaliaCamp.

È continuato infine il sostegno alle attività sociali e culturali (celebrazioni V Centenario della nascita di Galeazzo Alessi, partecipazione al Festival della Scienza, presentazione dei beni storici dell'Ateneo, protocollo e accordi con Fondazione Palazzo Ducale, Teatro Stabile, Fondazione Luzzati, ecc.)

Obiettivi

- 1) Continuare nel ruolo attivo nazionale per una Università migliore.
Dal punto di vista operativo vanno portati avanti con forza a livello nazionale alcuni punti qualificanti: autonomia responsabile, allargamento del reclutamento, incremento dei finanziamenti ministeriali, FFO premiale aggiuntivo, semplificazione delle procedure amministrative, attenuazione del sistema AVA, protocollo tipo Università-SSR, ecc.
- 2) Partecipazione in misura sempre più dinamica e attiva alla vita della città e dell'intero territorio.
In particolare, ci si propone la definizione della situazione relativa al trasferimento di Ingegneria nel Polo Scientifico Tecnologico di Erzellì.
- 3) Consolidamento dei rapporti con enti pubblici e privati in ambito formativo, culturale, di ricerca e trasferimento tecnologico.
Dal punto di vista operativo si proseguirà la collaborazione con gli enti che gestiscono operativamente le attività didattiche dei Poli decentrati di Savona, La Spezia e Imperia, procedendo in particolare alla revisione della convenzione attuativa con SPES e attuazione del protocollo di intesa appena sottoscritto per la costituzione del Polo Universitario Marittimo di La Spezia; inoltre ci si propone il proseguimento dei rapporti con la Regione per addivenire alla sottoscrizione del nuovo protocollo generale d'intesa e degli atti consequenziali (convenzioni attuative). Stipula degli accordi attuativi con le ASL liguri per la formazione universitaria del personale delle professioni sanitarie; infine, si proseguirà nelle attività dei Poli di ricerca e innovazione, nonché in base alle informazioni pervenute dai dipartimenti interessati, nella valorizzazione delle risorse impiegate o delle ricadute economico finanziarie per l'Ateneo. Si prevede che le attività dei Poli proseguano fino al 2014 con prospettiva per la prosecuzione dei rapporti di collaborazione tra enti pubblici e imprese anche oltre a tale data; ci si propone infine di continuare il sostegno alle attività sociali e culturali.
- 4) Incremento e valorizzazione delle partecipazioni in enti di interesse e graduale dismissione delle restanti.
Dal punto di vista operativo ci si propone l'avviamento di iniziative di partecipazione a enti pubblici e privati, quando ciò sia imprescindibile per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali e avuto riguardo alla loro sostenibilità finanziaria, e viceversa proseguire con la linea intrapresa sin dal 2011 di dismissione delle partecipazioni in corso non più di interesse; infine è prevista la partecipazione, anche in forma associata tramite raggruppamenti temporanei di imprese/associazioni temporanee di scopo con altri enti pubblici e privati, a bandi regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti di formazione e ricerca

Auspici conclusivi

L'anno che si sta inaugurando si prospetta per il nostro Paese ancora come un anno di difficoltà a causa della crisi economica e sociale. Questa situazione si ripercuote inevitabilmente sul Sistema Universitario, il quale si trova anche ad affrontare anche le conseguenze dell'attuazione della Legge di riforma 240/2010 che hanno determinato spesso ricadute negative sugli Atenei. Ma sarà un anno migliore dei precedenti.

In questa situazione il primo auspicio che si deve formulare è che nel nostro Paese venga finalmente e concretamente avviata una politica di sviluppo del sistema universitario, che lo metta in condizione di rispondere al meglio alla sfida della competitività a livello internazionale, in un quadro di sostenibilità economico finanziaria.

Per far ciò è essenziale seguire con convinzione la strada verso *l'economia della conoscenza*, invertendo il trend di sottofinanziamento del Sistema Universitario e riportandolo su livelli

comparabili rispetto alle altre realtà in Europa e nel mondo, per consentire l'attuazione di progetti in ambito di formazione e ricerca, tali da farci superare il momento attuale di emergenza. Non si può sottacere che quest'anno la quota premiale del fondo di finanziamento ordinario degli Atenei ha determinato semplicemente chi perde di più e chi di meno; in futuro questa quota dovrà essere aggiuntiva al finanziamento di base oltre a usare parametri più adeguati e trasparenti.

È necessario anche promuovere l'autonomia responsabile degli Atenei, che permetta una maggiore flessibilità nelle scelte relative a modalità di spesa e politiche di reclutamento, favorendo le attività progettuali e promozionali degli Atenei, esercitando, al contempo un attento controllo ex-post dell'operato delle singole Università.

È essenziale infine perseguire sia a livello centrale che locale una semplificazione normativa e gestionale che consenta uno snellimento dei processi decisionali e una maggior efficienza e celerità amministrativa.

Se quanto sopra riportato si verificherà, il nostro Ateneo potrà portare avanti con successo il processo di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, di ottimizzazione dell'attività di ricerca e dell'internazionalizzazione e una corretta e responsabile allocazione delle risorse. In conseguenza l'Ateneo potrà crescere qualitativamente, preparare giovani qualificati e pronti all'inserimento nel mondo del lavoro e contribuire allo sviluppo del potenziale innovativo del nostro territorio.

L'Ateneo deve sempre più rafforzare la sua trasformazione in una comunità all'interno della quale tutte le sue componenti operino con strategie condivise per raggiungere i suoi obiettivi, veri e comuni: la qualità della formazione, dei risultati scientifici e del trasferimento tecnologico.

Con questi auspici dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2013/2014.